ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2943 del 09/06/2022
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA COMET SPA DI REGGIO EMILIA
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3104 del 09/06/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno nove GIUGNO 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.8013/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"COMET Spa" – Reggio Emilia**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**COMET Spa**", avente sede legale e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia – Via Guido Dorso n.4** – Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di produzione di idropulitrici e pompe per l'industria, acquisita agli atti di ARPAE con PG/21206 del 09/02/2022 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:
1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;
2. Modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/2006;
3. Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Dato atto che è stata indetta in data 17/02/2022, con lettera PG/26833, la Conferenza dei Servizi Semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis del D.Lgs.127/2016 e che sono stati acquisiti i pareri/nullaosta di seguito indicati:
- il parere di conformità urbanistica del comune di Reggio Emilia con atto PG/72583 del 02/05/2022;
- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto Reggio Emilia - Sede di Reggio Emilia con atto PG/32420 del 28/02/2022 relativamente alla matrice emissioni;
- il nulla-osta allo scarico del Comune di Reggio Emilia, competente autorità per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n.3 del 21/04/1999 e s.m.i., al prot. di ARPAE PG/72583 del 02/05/2022, relativamente allo scarico di acque reflue industriali, in pubblica fognatura, sulla base del relativo parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato RT006303-2022-P del 14/04/2022;

Preso atto che la richiesta di modifica dell'autorizzazione relativamente alla matrice scarichi riguarda gli scarichi S3, S4, S5, S6, S7, in pubblica fognatura, costituite dalle acque reflue industriali generate nei due capannoni aziendali denominati "pumps" e "cleaning division";

Preso atto inoltre che:
- sono presenti due ulteriori punti di scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali S1 e S2 che rimangono invariati e pertanto non sono oggetto di modifica con la presente autorizzazione e vengono altresì, per completezza, ricompresi nell'apposito allegato;
- sono presenti 7 punti di scarico in pubblica fognatura in cui recapitano le acque reflue domestiche generate dai servizi igienici e che, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.152/2006, nel rispetto del Regolamento di fognatura e depurazione, tali acque sono sempre ammesse, non necessitando pertanto di autorizzazione espressa;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"COMET Spa"** ubicato nel comune di **Reggio Emilia – Via Guido Dorso n.4 -** Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2016-1808 del 13/06/2016 adottata da ARPAE;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.
- Allegato 2 – Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06.
- Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.

La Ditta **"COMET Spa"** è autorizzata ad attivare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di idropulitrici e pompe per l'industria nell'impianto ubicato in Comune di **Reggio Emilia – Via Guido Dorso n.4** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.1 – BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA REPARTO SPERIMENTALE CAPANNONE PUMPS
EMISSIONE N.2 – BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO REPARTO RIPARAZIONI CAPANNONE CLEANING
EMISSIONE N.3 – BANCO DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA CAPANNONE CLEANING CABINA DI COLLAUDO
EMISSIONE N.4 – RICAMBIO ARIA CABINA DI COLLAUDO CAPANNONE CLEANING
EMISSIONE N.5 – BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO LINEE MONTAGGIO C4-C5 CAPANNONE CLEANING
EMISSIONE N.6 – BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO LINEE MONTAGGIO C1-C2-C3 CAPANNONE CLEANING
EMISSIONE N.7 – BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA REPARTO REVISIONI A CAPANNONE CLEANING
EMISSIONE N.8 – BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA REPARTO REVISIONI B CAPANNONE CLEANING
EMISSIONE N.9 – BANCO DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA REPARTO SAT CAPANNONE PUMPS

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno **15 giorni** prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro **30 giorni** dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata) tramite PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs.152/06 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **5 Settembre 2022** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **12 Settembre 2022.**

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA REPARTO SPERIMENTALE CAPANNONE PUMPS	2500	12	2	-----	----	
E2	BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO REPARTO RIPARAZIONI CAPANNONE CLEANING	1500	12	5	-----	----	
E3	BANCO DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA CAPANNONE CLEANING CABINA DI COLLAUDO	2800	12	3	-----	----	
E4	RICAMBIO ARIA CABINA DI COLLAUDO CAPANNONE CLEANING	1800	12	3	-----	----	
E5	BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO LINEE MONTAGGIO C4-C5 CAPANNONE CLEANING	2700	12	3	-----	----	
E6	BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO LINEE MONTAGGIO C1-C2-C3 CAPANNONE CLEANING	2700	12	3	-----	----	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E7	BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA REPARTO REVISIONI A CAPANNONE CLEANING	2700	12	2	-----	----	
E8	BANCHI DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA REPARTO REVISIONI B CAPANNONE CLEANING	1500	12	2	-----	----	
E9	BANCO DI COLLAUDO IDROPULITRICI E POMPE A GASOLIO E BENZINA REPARTO SAT CAPANNONE PUMPS	1500	12	2	-----	----	

1) Per il controllo del rispetto delle portate devono essere usati i seguenti metodi:

Parametro/Inquinante	**Metodi di misura**
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O2)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO2)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H2O)	UNI EN 14790:2017 (*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

2) Poichè dalla domanda di autorizzazione presentata risultano essere utilizzate nel ciclo produttivo, da cui originano le emissioni, sostanze "classificate", la stessa Ditta è tenuta a rispettare quanto previsto dall'art.271 comma 7-bis del D.Lgs.152/2006.

3) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con PG/21206 del 09/02/2022 e successive integrazioni.

4) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa é demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, l'allegato "Indicazioni tecniche per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative alla progettazione del punto di misura e campionamento e all'accessibilità al punto di prelievo.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate la stessa dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/2006.

La Ditta svolge attività di costruzione di pompe a membrana per l'agricoltura, produce e realizza carrelli, carriole e gruppi motopompa per il giardinaggio, pompe a pistoni per l'industria e idropulitrici ad acqua calda e fredda ad alta pressione. L'attività viene svolta in due fabbricati distinti denominati "pumps" e "cleaning division", separati da strada privata.

Sono presenti 7 punti di scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura di cui 4 (S1,S2,S3,S4) raccolgono le acque reflue generate nello stabilimento Pumps e 3 (S5,S6,S7) le acque reflue generate nello stabilimento Cleaning. Alle acque reflue industriali recapitanti ai punti di scarico S5,S6,S7 si uniscono anche le acque reflue domestiche generate da servizi igienici.

La richiesta di modifica dell' autorizzazione si riferisce ai punti di scarico S3, S4, S5, S6, S7:

- S3: vi confluiscono le acque di troppo pieno derivanti dal collaudo delle pompe con motore diesel e benzina e dal lavaggio delle attrezzature. Le postazioni di collaudo sono collegate ad un impianto per il ricircolo dell'acqua che viene inviata ad una cisterna da 25 mc ed immessa nuovamente nel ciclo produttivo. Il sistema è dotato di una vasca di troppo pieno, che permette la tracimazione di eventuale acqua in eccesso. Una volta l'anno la cisterna viene svuotata e il refluo insieme a eventuali sedimenti sono smaltiti come rifiuto. La modifica riguarda la qualità dell'acqua scaricata poiché all'interno della cisterna verrà aggiunto un prodotto a base di cloro per il trattamento di clorazione in continuo antilegionella. Si prevede una quantità annuale di acqua scaricata di 270 mc.
- S4: raccoglie le acque reflue generate nel reparto sperimentale in cui avvengono i test di lunga durata e i collaudi sulle pompe con motore diesel e benzina. L'acqua viene scaricata più volte al giorno con frequenza irregolare. La modifica riguarda l'aumento della quantità annuale di acqua scaricata che passa da 10 mc a 50 mc.
- S5: vi confluiscono le acque reflue generate dall'attività di riparazione delle attrezzature guaste o malfunzionanti portate dalla clientela; tali attrezzature vengono smontante, riparate, collaudate e lavate. La modifica riguarda l'aumento della quantità annuale di acqua scaricata che passa da 100 mc a 250 mc.
- S6: vi confluiscono le acque utilizzate durante il processo di collaudo delle idropulitrici e quelle provenienti dai banchi di riparazione, dove le idropulitrici che non hanno superato le prove di collaudo vengono smontate, riparate e collaudate nuovamente. La modifica riguarda l'aumento della quantità annuale di acqua scaricata che passa da 2000 mc a 3500 mc.
- S7: raccoglie le acque di scarico di un serbatoio utilizzato per una nuova cabina di collaudo delle idropulitrici con motore diesel e benzina; tale serbatoio viene svuotato due volte all'anno per un quantitativo di acqua scaricata pari a 4 mc/anno. La linea F10 di collaudo delle idropulitrici, precedentemente collegata al punto di scarico S7, sarà dismessa.

Rimangono invariati i punti di scarico:

- S1 in cui confluiscono le acque reflue industriali costituite da acque di lavorazione del reparto di servizio assistenza tecnica in cui avvengono attività di riparazione su attrezzature guaste o malfunzionanti in occasione di corsi di formazione aziendali dei lavoratori e dimostrazioni. La quantità di acqua scaricata annualmente sarà pari a 10 mc.

- S2 in cui confluiscono le acque reflue industriali provenienti dalle vasche di raccolta delle acque utilizzate dal box RMI, dal lavaggio attrezzature e dalle linee di collaudo delle pompe per l'agricoltura e l'industria; tali vasche sono svuotate ogni quindici giorni. La linea di collaudo reparto agricoltura del capannone pumps è dotata di un impianto di ricircolo che viene svuotato ogni sei mesi. Le acque delle tre postazioni di collaudo reparto industria del capannone pumps sono scaricate una volta ogni due settimane. Si prevede una quantità annuale di acqua scaricata pari a 300 mc.

Le acque reflue industriali non subiscono trattamenti depurativi prima dello scarico nella pubblica fognatura.

Sono presenti pozzetti di ispezione e controllo per ogni punto di scarico dei reflui di origine industriale. Relativamente ai punti di scarico S5, S6 e S7 sono presenti pozzetti di ispezione e prelievo prima dell'immissione delle acque reflue domestiche generate dai servizi igienici.

Sono inoltre presenti 7 punti di scarico per le sole acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e dagli spogliatoi; 3 punti di scarico (S8, S9, S10) sono relativi al capannone Pumps e 4 punti di scarico (S11, S12, S13, S14) sono relativi al capannone Cleaning. Le acque reflue domestiche scaricate nella pubblica fognatura, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.152/2006, risultano sempre ammesse nel rispetto del Regolamento di fognatura e depurazione non necessitando pertanto di autorizzazione espressa;

La Ditta dichiara che le superfici impermeabili scoperte sono escluse dall'ambito di applicazione della DGR 286/2005 in quanto i piazzali sono destinati al parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti/visitatori, al transito di automezzi connessi all'attività svolta e lo stoccaggio di materie prime e rifiuti non comportano dilavamento di sostanze inquinanti da parte dalle acque meteoriche. Pertanto tali reflui non sono oggetto della presente autorizzazione.
Le acque meteoriche dei pluviali delle coperture e dei piazzali sono raccolte in una rete aziendale dedicata che confluisce nella rete pubblica delle acque meteoriche; le acque meteoriche della zona del capannone "pumps" collettano alla pubblica fognatura tramite 15 punti di scarico mentre quelle del capannone "cleaning" collettano in un unico punto.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto e due pozzi, tutti dotati di contatore di portata e volume.

La planimetria di riferimento è stata inviata insieme alla domanda di AUA ed è datata Dicembre 2021.

Prescrizioni:

1) Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in **43 mc**;

2) Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **10.000 mc**;

3) Le acque reflue, scaricate in pubblica fognatura, non devono superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 del D.Lgs.152/06, colonna scarichi in pubblica fognatura;

4) I pozzetti di ispezione e prelievo devono essere di tipo regolamentare e tali da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo e devono essere resi accessibili al personale del Gestore del Servizio Idrico Integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione;

5) Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del servizio idrico integrato;

6) I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico;

7) I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

8) E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione delle acque reflue urbane e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione;

9) È vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli e materiali solidi derivanti dall'attività svolta;

10) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura deve essere data tempestiva comunicazione al Gestore del servizio idrico integrato (IRETI S.p.a.) tramite fax al n.0521/248946, indicando il tipo di guasto e il problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 2;

Ai sensi dell'art.128 comma 2 del D.Lgs.152/06, il Gestore del servizio idrico integrato è autorizzato ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla valutazione di impatto acustico allegata, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale emerge che i limiti stabiliti dalla normativa e dalla zonizzazione acustica attualmente rispettati, verranno altresì rispettati anche nel nuovo assetto impiantistico a seguito dell'intervento oggetto della domanda.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:
- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.